



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Prot. n. 1619
Spedito il 17/7/2008

All'On. le Ministro
SEDE

Oggetto: Mozione: considerazioni sui contenuti relativi al Sistema Universitario e della Ricerca presenti nel Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 152 alla “Gazzetta Ufficiale” n. 147 del 25 giugno 2008.

Adunanza del 16 luglio 2008

Il CUN

visto il Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 e preso atto che lo stesso ha come obiettivi la diminuzione dell’“indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche”, il miglioramento del “rapporto tra debito pubblico e Pil” e “la crescita del tasso di incremento del Pil rispetto agli andamenti tendenziali per l’esercizio in corso e per il successivo triennio”;

rileva tuttavia che quanto previsto per il comparto Università e Ricerca si traduce in un nuovo assetto di sistema di cui non sono rese esplicite le modalità, gli obiettivi e i possibili esiti prefigurando un nuovo assetto ben lontano dal modello di Sistema Università e Ricerca (SUR) emerso con chiarezza ed ampia condivisione nel convegno CUN del 18-19 giugno e ripreso dal Ministro nel proprio intervento e in successive dichiarazioni pubbliche.

Partendo dalla constatazione delle gravi criticità esistenti nel SUR, il modello proposto in occasione del Convegno ha focalizzato come punti nodali e tra loro strettamente correlati l’adeguamento dei finanziamenti ai livelli europei, un rigoroso sistema di valutazione e nuovi modelli di governance con una forte centralità della responsabilità pubblica.

I provvedimenti previsti e, in particolare, quelli di cui agli artt. 66 (turnover), 67 (.. contrattazione integrativa ..), 69 (progressione triennale), 72 (personale prossimo al collocamento a riposo) e 16 (fondazioni) mirano non a una effettiva soluzione, ma ad un semplicistico tentativo di rimozione dei problemi di funzionamento del SUR.

Condividendo le forti remore espresse, in proposito, dal documento della CRUI del 3 luglio 2008 e dai documenti approvati negli ultimi giorni dai Senati Accademici di numerosi Atenei, nonché le preoccupazioni degli studenti e delle famiglie che si troverebbero a fronteggiare un cambiamento imprevisto nell’organizzazione del sistema universitario e dell’offerta formativa, il CUN fa rilevare che non vengono affrontate, nel provvedimento in oggetto, le seguenti problematiche di fondo:

- un finanziamento adeguato agli standard europei, al cui posto troviamo un grave e accertato sottofinanziamento;

- l'urgenza di un forte ringiovanimento del corpo docente con immissione di giovani capaci e meritevoli;
- la necessità di legare ogni investimento alla valutazione di risultati di ricerca, di didattica e di gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- l'esigenza di una progettualità a largo respiro fondata su regole di funzionamento chiare e ferme.

I provvedimenti relativi all'Università del DL 112/2008 presentano, inoltre, forti criticità, quali:

- la soluzione del prelievo da FFO – a fronte delle future disponibilità per uscite da ricostruire e quantificare analiticamente – va nel senso contrario al recupero del sottofinanziamento;
- i vincoli numerici al turnover e gli interventi sui salari - già al di sotto degli standard europei - danneggiano la capacità di rinnovamento del SUR e, in particolare, penalizzano anche in termini di attrattività i giovani ricercatori più brillanti;
- il blocco del turnover del personale TA rischia, in molti casi, di tradursi in una reale perdita di efficienza e funzionalità.

La progressiva riduzione delle risorse disponibili comporta necessariamente una perdita di qualità dell'offerta formativa, l'impossibilità di adeguamento agli standard formativi europei e un inevitabile trasferimento di oneri finanziari a carico degli studenti e delle loro famiglie.

La possibilità per le Università di trasformarsi in Fondazioni di diritto privato, prospettata dall'art. 16, resta una mera enunciazione di principio, svincolata com'è da una chiara definizione degli obiettivi strategici di questa scelta e da impegni programmatici di medio periodo da parte del legislatore. Considerando indispensabile il rafforzamento sostanziale dell'autonomia degli atenei, il CUN ritiene che tale soluzione possa prevedersi solo in conformità a un disegno organico che tuteli e valorizzi il principio che la ricerca e l'alta formazione costituiscono – come dice la Dichiarazione di Berlino – finalità di interesse pubblico e una pubblica responsabilità. Una proposta di questa portata, per le sue potenzialità di trasformazione radicale del SUR, richiede un'ampia e diffusa discussione nel merito, preliminare alla presentazione di un Disegno di Legge, che deve coinvolgere anche la comunità universitaria. Il rafforzamento dell'autonomia accentua le responsabilità, ma non può accompagnarsi a politiche di totale deregolazione, che, affidando il SUR a dinamiche spontanee, rischiano di penalizzare le specificità inerenti alle singole aree di ricerca e di accentuare, in particolare, le differenziazioni e sperequazioni di carattere sociale e territoriale che già pesano su molti atenei italiani.

Con riferimento agli aspetti tecnici, peraltro ad oggi non ancora definitivi, il CUN si riserva di intervenire nel merito con un separato documento analitico, finalizzato anche alla discussione prevista nell'annunciato Tavolo di consultazione e ai successivi interventi che, in un sistema in continua evoluzione come quello universitario, dovranno necessariamente essere messi in cantiere da chi ha il compito di governarlo.

Il CUN chiede al Ministro di raccogliere il senso profondo di questo documento e di operare in modo attivo per ricondurre al centro dell'interesse del Paese la questione del ruolo rivestito dall'alta formazione e dalla ricerca per la ripresa e il rilancio dello sviluppo.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il CUN si impegna a sostenere l'azione e l'intervento del Ministro.

IL SEGRETARIO
(dott. Antonio VALEO)

IL PRESIDENTE
(Prof. Andrea LENZI)